

LETTERA	1205
Denominazione	Antonio Tarchini Bonfanti a Giuditta Pasta
Data di stesura	
Data di ricezione	
Regesto	Antonio Tarchini Bonfanti scrive a Giuditta Pasta scusandosi di essersi preso, a suo dire, delle libertà, fregiando con il nome della cantante un suo componimento.
Trascrizione	«Se questo avessi a perdere, conforto in tante pene» ¹ . Gentilissima signora Giuditta, eccomi a dimandarle perdono d'essermi preso una sicurtà, la quale veggio benissimo passa forse i limiti della delicatezza. Ella vedrà com'io osassi fregiare del suo nome una mia inezia, come se io ignorassi che le grandi cose mal s'affratellano alle minime, o che i raggi del sole non lasciano campeggiare il magro bagliore della lucciola. L'aver ella mostrato qualche simpatia per quella inezia e la tanta bontà colla quale ella si piace trattarmi, quasi che il sommo nome di Giuditta Pasta non appartenesse a lei, me ne diedero l'ardimento. Questo ella perdoni se non a me, almeno al suo primo cantante di camera.
Lingua	italiano
Consistenza	
Bibliografia	
Mittente	Antonio Tarchini Bonfanti
Destinatario	Giuditta Pasta
Data topica	
Note generiche	La lettera riporta una brevissima partitura con un altrettanto breve testo.
Collocazione	Job 16 - 01, (323), box 14, folder 19
Ente conservatore	Public National Library of New York
Trascrizione	Sarah Quaresima

1 Frase scritta sotto una brevissima partitura, come testo della stessa.